

## PARTE PRIMA

## LEGGI - REGOLAMENTI - DECRETI - ATTI DELLA REGIONE

Sezione I

## ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2013, n. 544.

**Programma attuativo di interventi per la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Sperimentazione dei nidi familiari in Umbria. Approvazione del monitoraggio al 15 febbraio 2013 e proroga per la scadenza della sperimentazione al 30 giugno 2014.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta della Vicepresidente Carla Casciari;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

## DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, corredati dei pareri e del visto prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di prendere atto del monitoraggio al 15 febbraio 2013 come esposto nel documento istruttorio;
- 3) di stabilire che la sperimentazione dei Servizi di nido familiare avviata con D.G.R. 513/2012 si protrarrà fino al 30 giugno 2014;
- 4) di dare mandato al dirigente del Servizio Istruzione, università e ricerca di approfondire con i Comuni, i coordinamenti di rete e il coordinamento pedagogico dei titolari le tematiche connesse all'organizzazione delle attività anche in relazione all'età dei bambini presenti, e problematiche connesse alle mancate iscrizioni in alcune situazioni e alcuni approfondimenti sulle esigenze delle famiglie che si rivolgono ai nidi familiari, nonché ulteriori temi che si rendessero utili per la valutazione della sperimentazione;
- 5) di dare atto che i servizi di nido familiare rientreranno - per il 2013 - nel programma annuale di riparto delle risorse come "Sperimentazioni" secondo le modalità previste per gli altri servizi del sistema integrato di cui alla L.R. 30/2005;
- 6) di disporre che non potranno essere attivati - fino alla conclusione della sperimentazione - ulteriori corsi di formazione del sistema delle competenze "Gestore di nido familiare", elemento necessario per l'attivazione dei servizi come già stabilito dalla D.G.R. 513/2012;
- 7) di rinviare a successivi atti la valutazione complessiva della sperimentazione e le successive decisioni in ordine a standard professionali, formativi e di servizio ai fini della messa a regime del servizio di nido familiare;
- 8) di disporre la pubblicazione del presente atto nel *Bollettino Ufficiale* regionale;
- 9) di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013.

La Vicepresidente  
CASCIARI

(su proposta della Vicepresidente Casciari)

## DOCUMENTO ISTRUTTORIO

**Oggetto: Programma attuativo di interventi per la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Sperimentazione dei nidi familiari in Umbria. Approvazione del monitoraggio al 15 febbraio 2013 e proroga per la scadenza della sperimentazione al 30 giugno 2014.**

A seguito dell'istituzione (decreto legge n. 223 del 4 luglio 2006 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006, n. 248) del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, e del successivo decreto del 12 maggio 2009 del Ministro per le Pari opportunità sono state destinate parte delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, pari a € 40.000.000,00 per l'anno 2009, alla realizzazione di "un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" e viene sancito "che i criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative il monitoraggio degli interventi realizzati" siano definiti mediante specifica intesa di Conferenza unificata.

Al decreto del 2009 ha fatto seguito l'intesa della Conferenza unificata del 29 aprile 2009 (repertorio atti n. 26/CU), con la quale sono stati stabiliti i criteri di ripartizione delle risorse le finalità, le modalità attuative, nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi e di lavoro. La citata intesa prevedeva, all'art. 2, che dette risorse, fossero destinate alle finalità generali di rafforzamento della disponibilità dei servizi e/o interventi di cura alla persona per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro nonché al potenziamento dei supporti finalizzati a consentire alle donne la permanenza, o il rientro, nel mercato del lavoro. Inoltre venivano indicate le modalità specifiche in base alle quali le Regioni e le Province autonome, nell'ambito della propria autonomia legislativa e programmatica, dovessero predisporre i progetti attuativi (art. 3, comma 8, dell'intesa).

Nell'intesa si prevedeva, infatti, che ciascuna Regione predisponesse un programma attuativo comprendente almeno due delle finalità specifiche indicate nell'intesa stessa.

Con deliberazione 1279 del 20 settembre 2010 recante "Approvazione progetti relativi ad interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro ai sensi dell'intesa Conferenza unificata. Risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità - anno 2009 (decreto del 12 maggio 2009)" è stato pertanto approvato il programma attuativo relativo agli interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, ai sensi dell'art. 3, comma 8, lett. c, dell'intesa.

Il programma attuativo per la Regione Umbria prevedeva l'attivazione di 2 progetti rispondenti alle finalità specifiche di cui alle lett. a) e c) dell'intesa e precisamente:

— "Sperimentazione regionale dei nidi familiari" nell'ambito della finalità specifica lett. a) "creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia e interventi similari";

— "Progetto sperimentale Family Help (famiglie persone in aiuto al lavoro di cura, a sostegno dei compiti familiari)" nell'ambito della finalità specifica lett. c) "Erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono per i servizi offerti da strutture specializzate o in forma di "buono lavoro" per prestazioni di servizio".

Con riferimento al progetto "Sperimentazione regionale dei nidi familiari" la D.G.R. 1279/2010 individuava quale finalità quella "di sperimentare, sul territorio regionale, servizi di "nido familiare" destinati a bambini di età compresa tra 3 mesi e 3 anni, anche con riferimento alle significative esperienze di tagesmutter realizzate all'estero e in Italia".

In particolare l'articolazione operativa prevedeva una prima fase di formazione sperimentale delle operatrici interessate ad erogare, presso il proprio domicilio, servizi di nido familiare; per poi avviare la costituzione dei nidi familiari presso le abitazioni delle allieve formate, indicando in termini quantitativi l'apertura di circa 30 nidi familiari.

Si prevedevano azioni di supervisione e monitoraggio della sperimentazione nonché una valutazione della sperimentazione al fine della messa a regime dei servizi.

Con la successiva deliberazione 539/2011, a seguito di accordo con ANCI e UPI, la Giunta regionale ha approvato il "Programma attuativo interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (intesa C.U. 29 aprile 2009). Approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione di domande per l'iscrizione all'elenco regionale Family Help e del progetto operativo Sperimentazione nidi familiari".

Nel progetto operativo così approvato, per i nidi familiari si andavano a specificare le modalità operative per l'avvio dei servizi di nido familiare. In particolare venivano declinati alcuni elementi di base e di contesto complessivo e pertanto approvati: il sistema delle competenze volto a individuare abilità e conoscenze specifiche che deve possedere chi gestisce i nidi familiari (allegato 2a), gli standard di percorso formativo connessi al sistema delle competenze (allegato 2b) e gli standard di servizio al fine del rilascio da parte del Comune territorialmente competente della prescritta autorizzazione al funzionamento ai sensi della legge regionale 30/2005 e del regolamento 13/2006 (allegato 2c).

Il progetto operativo prevedeva la realizzazione di un percorso formativo sperimentale di 115 ore rivolte a quaranta donne di età compresa tra ventuno e cinquantacinque anni, disoccupate o inoccupate, residenti in Umbria ed in possesso di diploma di scuola media superiore.

Nella medesima deliberazione 539/2011, si individuava per la selezione e la formazione delle candidate il soggetto attuatore Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione pubblica in ATS col Consorzio Cohor.

La fase di selezione e formazione delle 40 candidate all'apertura dei nidi familiari è stata realizzata dall'ATS tra Villa Umbra e Consorzio Cohor a partire dal mese di ottobre 2011 e si è conclusa alla fine del mese di marzo 2012. Il percorso formativo si è concluso positivamente per 38 delle partecipanti.

Durante il percorso formativo si è resa necessaria l'implementazione dello standard formativo di ulteriori 35 ore, passando pertanto ad una formazione complessiva di 150 ore in luogo delle 115 ore inizialmente previste per garantire il rilascio dell'attestato di frequenza con profitto ai sensi della D.G.R. 51/2010 ed autorizzando a tal fine il soggetto attuatore con D.D. 1157 del 21 febbraio 2012. A seguito della rimodulazione formativa di cui sopra, è stato necessario ridefinire lo standard professionale e formativo dei nidi familiari che è stato approvato con D.G.R. 513 del 2012.

Con la medesima deliberazione 513/2012 sono stati adottati criteri e procedure per l'erogazione delle risorse destinate

all'avvio dei servizi, quantificate - per ciascun nido familiare - in un massimo € 2.500,00 e finalizzate a coprire acquisti debitamente documentati di attrezzature, giochi e materiale ludico rispondente ai criteri di sicurezza UE per i bambini.

In continuità e a integrazione di quanto precedente stabilito, la D.G.R. 513/2012 impegnava inoltre i Comuni a:

1. affiancare la Regione nella gestione dei contributi per l'avvio dei nidi familiari da erogare ai soggetti gestori dei servizi;
2. garantire idoneo supporto pedagogico-didattico alla sperimentazione dei servizi ed alle famiglie che usufruiscono del servizio;
3. verificare trimestralmente l'andamento della sperimentazione con tutti i gestori dei nidi familiari del proprio territorio attraverso appositi incontri collegiali;
4. relazionare l'iter della sperimentazione almeno ogni 4 mesi alla cabina di regia regionale e comunque rispondere a tutte le richieste di dati e monitoraggi che provengano dalla Regione;
5. inviare alla Cabina di regia, a conclusione della sperimentazione, una relazione sull'esito della sperimentazione condotta, mettendo in risalto gli elementi di successo e di criticità, nonché gli aspetti salienti del ciclo di vita del progetto e tutte le informazioni che consentano di trarre un giudizio complessivo sulla sperimentazione del servizio.

In data 15 luglio 2013, termine perentorio per accedere ai finanziamenti per la sperimentazione 19 partecipanti al percorso hanno presentato apposita istanza di accesso al contributo.

La forma giuridica prescelta per la gestione amministrativa dei nidi familiari è stata la forma associativa tra gestori e famiglie.

In particolare sono state costituite 6 associazioni con diverse sedi operative così dislocate:

SOGGETTO TITOLARE			PERSONA FISICA GESTORE DEL NIDO			Comune di riferimento per la supervisione
Soggetto titolare	Sede legale Titolare - Comune	Prov.	Soggetto gestore	Sede operativa - Indirizzo	Sede operativa - Comune	
Associazione C'era una volta	Bettona	PG	Pamela Modesti	Via Belvedere 7f	Bettona	Bettona
Associazione C'era una volta	Bettona	PG	Chiara Fagotti	Via S. Matteo snc	Assisi	Assisi
Associazione C'era una volta	Bettona	PG	Deborah Guidubaldi	Via S. De Compostela	Gualdo Tadino	Gualdo Tadino
Associazione C'era una volta	Bettona	PG	Barbara Sordini	Voc. Nuora 26/1 - Colvalenza	Todi	Todi
Associazione C'era una volta	Bettona	PG	Sara Emili	Via dei tigli 3	Spello	Spello
Associazione C'era una volta	Bettona	PG	Chiara Gentili	Loc. S.M. Reggiana 3	Spoletto	Spoletto
Associazione Casapaglia	M.S. Maria Tiberina	PG	Ina Ghellentin	Voc. Poggino 59	M.S. Maria Tiberina	M.S. Maria Tiberina
Associazione L'Albero dei nidi	Perugia	PG	Elena Burani	Via Ranuccio Baglioni	Deruta	Deruta
Associazione L'Albero dei nidi	Perugia	PG	Laura Pittola	Via del Maraschino 1	Perugia	Perugia
Associazione L'Albero dei nidi	Perugia	PG	Marta Rotondi	Via del Sonnino 45	Perugia	Perugia
Associazione L'Albero dei nidi	Perugia	PG	Beatrice Aspromonti	Via Colle Maggio 8	Perugia	Perugia
Associazione L'Albero dei nidi	Perugia	PG	Tiziana Centinaro	Via Einaudi 81	Corciano	Perugia

SOGGETTO TITOLARE			PERSONA FISICA GESTORE DEL NIDO			Comune di riferimento per la supervisione
Soggetto titolare	Sede legale Titolare - Comune	Prov.	Soggetto gestore	Sede operativa - Indirizzo	Sede operativa - Comune	
Associazione L'Albero dei nidi	Perugia	PG	Monia Chiatti	Via della Commenda 22	Perugia	Perugia
Associazione A casa di nonna Daniela	Perugia	PG	Daniela Renetti	Via Duranti 49	Perugia	Perugia
Associazione La Casa delle tartarughe	Perugia	PG	Francesca Mecocci	Strada Cenerente Colle Umberto 94	Perugia	Perugia
Associazione Per fare un albero	Terni	TR	Antonia Cafarelli	Via L. Libertini 21	Terni	Terni
Associazione Per fare un albero	Terni	TR	Maria Rita Merlini	Via Montegrappa 21	Terni	Terni
Associazione Per fare un albero	Terni	TR	Camilla Vicarelli	Via Vescovado 50	Terni	Terni
Associazione Per fare un albero	Terni	TR	Paola Paolini	Via Caudrot 6	Porano	Porano

Le autorizzazioni al funzionamento da parte dei Comuni sono state rilasciate tra il mese di settembre 2012 e dicembre 2012. Il nido familiare nel Comune di Monte S. Maria Tiberina al 15 febbraio 2013 non risultava ancora autorizzato.

Al 15 febbraio 2013, dei 18 nidi familiari autorizzati solo il 50 per cento risulta accogliere bambini esterni al nucleo familiare.

I 9 servizi funzionanti con accoglienza di bambini, differiscono tra loro quanto ad accoglienza reale.

In 3 servizi, al 15 febbraio è presente solo un bambino esterno al nucleo familiare, in un servizio vi sono n.2 bambini, in tre nidi familiari vengono accolti 3 bambini contemporaneamente e in due nidi l'accoglienza realizzata è al completo (n.4 bambini di età compresa tra 3 e 36 mesi contemporaneamente). In un nido in particolare, tra mattina e pomeriggio si alternano n.6 bambini.

In media, i 9 servizi attivi accolgono n. 2,4 bambini ciascuno applicando una retta media di € 331 mensili per l'intera giornata compreso il pasto.

La permanenza media dei bambini è di poco più di 6,5 ore giornaliere.

Dagli orari effettuati si nota una flessibilità oraria tra i diversi giorni della settimana secondo le esigenze delle famiglie.

Dei 9 servizi attivi, due prevedono un aiuto fisso per tutti i giorni della settimana nei momenti dei pasti, dei cambi e delle piccole uscite in gruppo mentre altri 4 hanno previsto solo supporti al bisogno per gli stessi momenti della giornata. Nei due servizi con 4 bambini non vi è bisogno di supporto.

I gestori hanno partecipato a momenti di formazione regionale e sono stati coinvolti nel coordinamento di rete dei diversi territori. Tutti hanno un coordinamento pedagogico e un supporto amministrativo per la gestione delle associazioni.

Il servizio educativo del "Nido familiare" rappresenta una tipologia relativamente giovane in Italia che soltanto da qualche anno si sta diffondendo in maniera complementare al nido tradizionale.

Per la nostra regione questo primo anno di attuazione, seppure in via sperimentale, ha costituito un'attività fortemente innovativa che ha impattato con un contesto socio-economico e di organizzazione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia aventi proprie e specifiche caratteristiche consolidate nel tempo.

Il radicarsi di tale nuovo sistema, nonostante un generalizzato interesse ed il forte impegno dei gestori e dei Comuni coinvolti, comporta un processo di acquisizione con implicazioni anche di natura culturale che richiede sicuramente tempi abbastanza lunghi ed un solo anno di sperimentazione appare sicuramente un periodo breve per consentire di coglierne l'effettiva potenzialità in termini di utilità e di risposta adeguata, efficace ed efficiente ai concreti bisogni.

Vi sono alcuni elementi ed aspetti, come per esempio quelli connessi all'organizzazione delle attività e all'età dei bambini

accolti rispetto all'organizzazione del servizio, alle problematiche riferite alle mancate iscrizioni in alcune situazioni, etc., che impongono ulteriori approfondimenti e valutazioni ai fini della assunzione di una responsabile decisione sulla necessità e/o opportunità di passare da una fase di sperimentazione ad una messa a regime del sistema e che, quindi, consigliano il protrarsi della sperimentazione per un ulteriore anno.

Perugia, lì 27 maggio 2013

*L'istruttore*  
F.to FEDERICA LAUSI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2013, n. 654.

**D.G.R. n. 1502/2012 e n. 27/2013 "Assegnazione di finanziamenti per interventi urgenti nel territorio regionale per complessivi euro 307.913,12". Sostituzione intervento di finanziamento.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta della Presidente Catiuscia Marini;

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Vista la legge regionale n. 26/88;

Vista la legge regionale n. 3/99;

Visto l'art. 138 comma 16 della legge 388/2000;

Viste le deliberazioni di Giunta regionale nn. 1502 del 26 novembre 2012 e 27 del 28 gennaio 2013;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta della Presidente, corredati dei pareri e dei visti prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di sostituire l'intervento "Bonifica e protezione s.c. collegamento s.p. 397" in località Montemolino assegnato con D.G.R. n. 1502 del 26 novembre 2012 con "Interventi di emergenza sulla viabilità comunale della frazione di Pian di San Martino", resi necessari a seguito dell'evento alluvionale dei giorni 11, 12 e 13 novembre 2012;

3) di confermare l'importo di euro 90.000,00 quale limite massimo per effettuare i lavori di emergenza;

4) di stabilire che per l'attuazione dell'intervento dovranno essere attuate le procedure amministrative di cui alla D.G.R. n. 1502/2012;

5) di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

*La Presidente*  
MARINI

*(su proposta della Presidente Marini)*

---

#### DOCUMENTO ISTRUTTORIO

**Oggetto: D.G.R. n. 1502/2012 e n. 27/2013 "Assegnazione di finanziamenti per interventi urgenti nel territorio regionale per complessivi euro 307.913,12". Sostituzione intervento di finanziamento.**

Vista:

— la legge 24 febbraio 1992, n. 225;